



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 26 aprile 2025



ANBI Emilia Romagna

26/04/2025 Il Sole 24 Ore Pagina 15	Vera Viola	1
<u>Consorzi: dalla Puglia alla Calabria allarme siccità per i campi...</u>		

Consorzi di Bonifica

26/04/2025 SulPanaro		3
<u>Fossa di Concordia, materiale ferroso stoccato nell'abitazione di un...</u>		
26/04/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10		4
<u>"Storie di fiume" a Galeata con la sagra dello stridolo</u>		

Acqua Ambiente Fiumi

26/04/2025 Libertà Pagina 24		5
<u>Maloberti sul Brugnato: «Bisogna evitare comitati e tribunali»</u>		
26/04/2025 Libertà Pagina 26	VP	6
<u>Caorso, 125mila euro per riasfaltare strade e realizzare un tratto</u>		
26/04/2025 Gazzetta di Modena Pagina 39		8
<u>«Sospendiamo l'Imu e la Tari per le persone colpite dalla...</u>		
26/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 45		10
<u>Castelvetro, inaugura il ponte Taglio del nastro sul Guerro</u>		
26/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 46	Alberto Greco.	11
<u>Frana di Boccassuolo, sospesi Imu e Tari</u>		
25/04/2025 gazzettadimodena.it		12
<u>Boccassuolo, la frana sta distruggendo le case: l'</u>		
26/04/2025 ilrestodelcarlino.it		13
<u>Case minacciate da frana. Il sindaco: stop Imu e Tari</u>		
26/04/2025 ilrestodelcarlino.it		14
<u>Frana di Boccassuolo, sospesi Imu e Tari</u>		
25/04/2025 Modena Today		16
<u>Guiglia, lunedì a Roccamalatina lavori di manutenzione alla rete...</u>		
25/04/2025 Modena2000		17
<u>Stato d'emergenza per Boccassuolo, il sindaco di Palagano Braglia...</u>		
26/04/2025 ilrestodelcarlino.it		18
<u>Castelvetro, inaugura il ponte. Taglio del nastro sul Guerro</u>		
25/04/2025 Reggio2000		19
<u>Stato d'emergenza per Boccassuolo, il sindaco di Palagano Braglia...</u>		
25/04/2025 Reggio2000		20
<u>Mercoledì 30 aprile inaugurazione del nuovo ponte pedonale a...</u>		
26/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 50		21
<u>«Ponte crollato a Fiesso? Comune immobile»</u>		
26/04/2025 Corriere di Bologna Pagina 9	Valentina Lanzilli	22
<u>La frana inarrestabile fa paura «Case aperte come scatolette»</u>		
26/04/2025 La Nuova Ferrara Pagina 30		24
<u>Nasce la rete degli Ecomusei Argenta è il Comune capofila</u>		
26/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 38		26
<u>Fiume Po ostaggio dei bracconieri «Polizia provinciale ridotta...</u>		
26/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53		27
<u>Il Comune in difesa dei volatili fratino e fraticello «Deve essere...</u>		
26/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 52		28
<u>Faenza, la barriera temporanea anti-alluvione</u>		
26/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 56		29
<u>Sicurezza territorio Il progetto 'Fiumi</u>		
26/04/2025 ilrestodelcarlino.it		30
<u>Fiume Po ostaggio dei bracconieri: "Polizia provinciale ridotta..."</u>		
26/04/2025 ilrestodelcarlino.it		31
<u>Il Comune in difesa dei volatili fratino e fraticello: "Deve essere..."</u>		
25/04/2025 RavennaNotizie.it		32
<u>A Faenza una barriera anti-alluvione di 108 blocchi in cemento armato...</u>		
25/04/2025 RavennaNotizie.it		34
<u>Comitato Alluvionati di Villanova: Nasce il progetto</u>		
25/04/2025 ravennawebtv.it		36
<u>Nuova barriera di via Cimatti: "Progettata per resistere ad una pressione..."</u>		
25/04/2025 ravennawebtv.it		38
<u>Nasce il progetto "Fiumi Uniti", un fronte...</u>		

Consorzi: dalla Puglia alla Calabria allarme siccità per i campi del Sud

Allarme siccità nelle regioni meridionali. Nella provincia di Foggia l'irrigazione dei campi (per lo più coltivati a pomodoro destinato alla trasformazione), prevista dal primo marzo non è ancora partita.

Anche in Basilicata bacini in forte deficit e terreni coltivati a secco. Il fabbisogno irriguo comunicato da 17 Consorzi di Bonifica porta a una stima complessiva (parziale poiché mancano i dati di altri cinque consorzi) di oltre un miliardo e 30 milioni di metri cubi annui. Ma - e questo è il paradosso - ad oggi non si è in grado di censire quanta risorsa idrica da destinare all'agricoltura sia disponibile.

La situazione è grave. Lo segnala l'**Anbi (Associazione nazionale che gestisce i consorzi di tutela e acque irrigue)** che chiarisce: dodici invasi meridionali su 30 sono più vuoti dell'anno scorso che è stato un anno "nero". Situazioni molto difficili si registrano, oltre che in Capitanata (con solo il 34% dell'acqua invasabile), anche in Sicilia, tra Agrigento e Palermo (con il Garcia al 33%), nella Sardegna occidentale dove l'invaso della Nurra ha solo il 17% di acqua rispetto al volume autorizzato. La carenza idrica riguarda per ora soprattutto la parte di risorsa da destinare all'agricoltura. Ma, non essendoci un'offerta d'acqua per la sola irrigazione, si rischia che diventi insufficiente anche quella potabile.

In sintesi, come rilevato nell'ultima seduta dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici, c'è una situazione di "criticità severa alta" per il comparto irriguo in almeno tre regioni: Puglia, Basilicata e Calabria, in cui tre consorzi di bonifica su quattro sono commissariati; e scenari di "criticità severa media" anche in zone del Basso Lazio, Campania, Molise e Abruzzo.

Proprio partendo da queste criticità, l'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale (in pratica quella che sovrintende alla gestione della risorsa idrica nelle regioni del Sud), ha convocato nei giorni scorsi i rappresentanti dei 24 Consorzi di Bonifica, ricadenti nel suo territorio.

Scopo dell'incontro, consentire una programmazione condivisa di misure a medio-lungo termine e nel contempo affrontare in maniera adeguata, attraverso appositi "tavoli tecnici", le criticità connesse alla severità idrica sin da ora riscontrata. In altre parole, dall'Autorità di Bacino è stata emessa una vera e propria chiamata alle armi nei confronti dei Consorzi di Bacino: è ora di agire con competenza e rapidità. Dapprima l'Autorità ha inviato ai Consorzi un modulo da compilare per acquisire informazioni e



aggiornamenti, successivamente ha istituito un tavolo di crisi. Il messaggio è il seguente: bisogna partire dalla conoscenza del territorio su basi scientifiche, che produca dati tempestivi e certi.

Avere dati sul consumo irriguo a settembre, a esempio, come spesso avviene, non serve: è necessario fare le stime prima della stagione estiva e poi monitorare; potrebbero esserci nell'ampio territorio meridionale bacini con risorse sufficienti anche per l'irrigazione. Inoltre, anche le colture vanno selezionate in base alla disponibilità di acqua. «Introduciamo un cambio di paradigma - invoca il segretario generale dell'Autorità di Bacino, Vera Corbelli - riteniamo un valore aggiunto rafforzare e migliorare la collaborazione con i Consorzi di Bonifica per implementare quelle politiche di ottimizzazione e sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche per valorizzare la nostra agricoltura». Se tale sensibilizzazione non dovesse avere effetto, fa capire Corbelli, potrebbe agire in qualità di presidente dell'Osservatorio degli utilizzi idrici, con poteri di sussidiarietà. In realtà il segretario generale dell'Autorità di Bacino e commissario straordinario per le grandi dighe ex Eipli, è decisamente orientata ad un monitoraggio ed un controllo dei consumi idrici in agricoltura al fine di ottimizzare la risorsa, tenendo conto che il settore in Italia è stimato come quello più idroesigente con circa il 40% di assorbimento della risorsa».

Ma questa è una delle strade da percorrere. «Occorrono infrastrutture - dice il vicedirettore di Anbi, Caterina Truglia - in Sicilia a esempio manca un sistema di distribuzione idrica adeguato e manca una efficiente manutenzione, inoltre serve un collegamento tra Puglia e Molise, la prima è assetata e la seconda ne ha troppa, e molto altro si può fare».

Intanto, molte aspettative sono legate a una serie di interventi di efficientamento del sistema dighe e adduttori di gestione dell'ex Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (E.I.P.L.I.), oggi Acque del Sud S.p.A. Si tratta delle dighe di Conza, Diga di Saetta, del Camastra, di Acerenza, Diga di Genzano, Diga di Serra del Corvo, Adduttore Acerenza-Genzano, Diga del Pertusillo, Diga di Monte Cotugno. Questi interventi finanziati con 68 milioni dovrebbero permettere di recuperare oltre 300 milioni di metri cubi di acqua entro il 2026. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vera Viola

Fossa di Concordia, materiale ferroso stoccato nell'abitazione di un privato

da Redazione | 26 Aprile 2025 CONCORDIA - Materiale ferroso e di altra tipologia sarebbe stato irregolarmente stoccato e immagazzinato nel cortile della casa di un privato cittadino da parte di uno o più dipendenti del Consorzio di Bonifica Burana. E' quanto viene segnalato a Fossa di Concordia da parte di un cittadino. Di seguito alcune immagini dello stoccaggio che, qualora confermato, sarebbe abusivo.



Consorzi di Bonifica

"Storie di fiume" a Galeata con la sagra dello stridolo

Domani la rassegna tra racconti, gastronomia e il concerto per flauti di Fabio Mina

GALEATA "Storie di fiume", la rassegna di Trail Romagna che fa conoscere la realtà fluviale per ricucire il rapporto uomo - fiume, risale il Bidente per giungere a Galeata. Domani alle 10 da via Nenni partirà la passeggiata consapevole di 3 chilometri condotta da Caterina Mambrini, studiosa e direttrice del museo civico "Mambrini", che racconterà tre storie: "Galeata città d'acque", "le donne e la ritualità del passato" e "tracce della cultura agraria nel folklore locale". La metà è un'ansa del fiume che tra acqua e canne ospiterà "Lamento di bambù", un concerto per flauti di Fabio Mina che darà voce a una serie di strumenti a fiato che parlano dell'evoluzione dello strumento musicale più antico della storia dell'uomo (insieme alle percussioni): contralto, pedali, sintetizzatore, khaen e scacciapensieri. Nel percorso di ritorno di 2 chilometri circa, Laura Prometti del Consorzio di Bonifica della Romagna parlerà dell'importanza della gestione dei territori di montagna come principale attività di prevenzione dei fenomeni alluvionali. La passeggiata e il concerto sono gratuiti con prenotazione obbligatoria sul sito www.trailromagna.eu. L'evento si concluderà alla sagra dello stridolo, manifestazione gastronomica dedicata a un'erba spontanea divenuta un'eccellenza senza tempo della cucina romagnola, che in primavera raggiunge il suo apice qualitativo.



DISCIPLINARE E CONVENZIONE SCADUTI, TIMORE PER I RILASCI ESTIVI

Maloberti sul Brugneto: «Bisogna evitare comitati e tribunali»

«È scaduta la convenzione sul Brugneto ma ancora oggi non c'è nessun accordo sul rinnovo. Adesso, bisogna evitare di intraprendere azioni legali o di lasciare spazio ai comitati se non si vuole peggiorare la situazione». È l'appello del consigliere di minoranza Giampaolo Maloberti che in consiglio comunale ha richiamato tutti alla necessità di un confronto istituzionale che possa servire a portare a casa il risultato, cioè un maggior quantitativo d'acqua dalla diga del Brugneto per i campi piacentini e il turismo della **Valtrebbia**. «È auspicabile - ha fatto notare - un'unità di intenti da parte di tutte le amministrazioni della **vallata**. Due milioni e mezzo di metri cubi sono pochi rispetto ai dieci che servirebbero e fare muro contro muro con Genova non sarebbe produttivo».

A raccogliere l'appello è il vicesindaco Gabriele Scagnelli. «L'argomento è fondamentale ed è importante che si faccia rete» spiega. «A noi preme anche il problema della sicurezza, visto che la diga viene sempre mantenuta a livello di tracimazione invece che scaricata preventivamente, con il rischio di innalzamenti improvvisi del **fiume** in caso di maltempo e comunicazioni tardive dei rilasci. Certo, l'obiettivo di tutti è incrementare i milioni di metri cubi a disposizione della **Valtrebbia**».

Caorso, 125mila euro per riasfaltare strade e realizzare un tratto

Il nuovo asse collegherà via dell'Agricoltura con l'argine del Chiavenna

CAORSO Il Comune di Caorso è pronto a partire con un progetto che prevede l'asfaltatura di strade per un importo complessivo di 125mila euro. I lavori sono stati affidati alla ditta piacentina "Boccenti Giovanni e figli" e, come è stato annunciato, partiranno entro breve.

I tratti di strada considerati maggiormente ammalorati e che si ritiene necessario riasfaltare in modo urgente sono viale Orsola (verso sud, nella zona di accesso al supermercato) e via don Chiappa. A questi si aggiungono le riparazioni di varie strade comunali sconnesse e di marciapiedi.

In questo piano di interventi è stata inserita anche la realizzazione di un tratto di strada di collegamento tra via dell'Agricoltura e l'argine del torrente Chiavenna in località Colombaia. L'amministrazione comunale, a questo riguardo, ha recentemente acquisito a titolo gratuito da un cittadino un'area che consente all'ente pubblico di potersi impegnare nel realizzare un breve tratto eliminando il traffico veicolare nei pressi del percorso cicloturistico che si trova sulla sommità dell'argine.

Questa nuova opera garantirà la pedonalizzazione del sottopasso autostradale esistente lungo via Guardia e consentirà ai pedoni e ai ciclisti di raggiungere, in sicurezza, le attività poste nella zona 'Produttiva nord'.

Il vicesindaco Stefano Gandolfi spiega: «È già stato picchettato un tratto di circa cento metri che eviterà il passaggio promiscuo di automobili, pedoni e ciclisti sull'argine del torrente Chiavenna dopo il sottopasso dell'autostrada».

«Con l'area che ci è stata donata da un cittadino - prosegue Gandolfi - realizzeremo un collegamento tale da evitare il passaggio di veicoli sulla pista pedonale e ciclabile, mettendo così in sicurezza le utenze deboli».

I veicoli saranno dirottati dietro alla pesa pubblica nei pressi dell'azienda Mancuso, in quella zona artigianale dove già si trova una rotatoria. Così facendo si riuscirà ad avere un percorso riservato alla mobilità sostenibile al servizio anche dei caorsani che dal centro abitato, in bicicletta, potranno così raggiungere in sicurezza le aziende della zona "Produttiva nord" senza dover utilizzare la Statale»._VP.



VP

Palagano Braglia: «Stato di emergenza importante per trovare risorse»

«Sospendiamo l'Imu e la Tari per le persone colpite dalla frana»

Palagano Sospendere Imu e Tari per le persone coinvolte dalla frana di Boccassuolo. È l'intenzione del Comune di Palagano e a annunciarlo è lo stesso sindaco Fabio Braglia. Una notizia che si aggiunge alla dichiarazione di stato di emergenza nazionale emanata dalla Regione Emilia-Romagna, che rappresenta lo strumento che consente di attivare una serie di misure per contrastare quello che sta accadendo.

Anche su questo interviene il primo cittadino: «Lo Stato di emergenza regionale è un'ottima notizia che apprendiamo con grande favore. Rappresenta un primo passo fondamentale per tutte le fasi di sostegno, supporto e ricostruzione che ci attendono nei prossimi mesi e nei prossimi anni».

In particolare per Braglia «è fondamentale attivarsi sia a livello regionale che nazionale per riuscire ad ottenere tutti quegli aiuti e quei sostegni indispensabili per la nostra comunità. Al momento abbiamo quattro strade interrotte (oltre alle tre già segnalate si è aggiunta in queste ore anche la strada di collegamento tra via Alessandra e via Casa Felice), tre abitazioni distrutte e la rete dei servizi elettrici e idrici compromessa. Ci servono sostegni per ricostruire le infrastrutture, le abitazioni e per risarcire i privati che stanno subendo danni legati alle proprie attività produttive».

Un'emergenza pesantissima, danni enormi. Da qui la decisione: «Come Comune intendiamo sospendere il pagamento di Imu e Tari per tutti i soggetti coinvolti. Al momento è ancora presto per fare una stima complessiva dei danni perché la frana è ancora in corso e riusciremo ad avere dati certi solo una volta che tutto il movimento si sarà fermato, che ad oggi ha un fronte di quasi tre chilometri».

La frana, partita i primi giorni di aprile dal monte Cantiere, sta interessando un'ampia porzione di monte e procede verso valle, in direzione del torrente Dragone.

Al momento sono 8 i residenti evacuati, a cui si aggiungono oltre 20 non residenti, proprietari di seconde case. Sono ancora una cinquantina invece i residenti a Boccassuolo ancora parzialmente isolati a seguito dell'interruzione dei percorsi ordinari, che per raggiungere l'abitato di Palagano devono percorrere oltre un'ora di strada alternativa.

Palagano Braglia: «Stato di emergenza importante per trovare risorse»
«Sospendiamo l'Imu e la Tari per le persone colpite dalla frana»

Una messa in azienda per ringraziare della ripartenza dopo la devastazione
Fano Stamattina alle 11 a Canevare presso la rinata "Verde Oro"

Studenti formati per l'emergenza: a 160 l'attestato per la rianimazione
Partecipazione record al Marconi e al Cavazzi per il corso BSI

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Castelvetro, inaugura il ponte Taglio del nastro sul Guerro

Mercoledì, alle 10, sarà inaugurato a Castelvetro il nuovo ponte ciclopedonale sul torrente Guerro. Il taglio del nastro sarà congiunto fra Comune e istituto comprensivo di Castelvetro.

Per l'amministrazione interverranno il sindaco Federico Poppi e il vicesindaco Roberto Giovini; per le scuole, la preside Maria Ghidini e gli studenti del Consiglio comunale dei Ragazzi.

L'appuntamento è nel parcheggio antistante le scuole Primo Levi. «Il ponte ciclopedonale tra via Sinistra Guerro e via Destra Guerro - spiegano dall'amministrazione - molto utilizzato dagli studenti delle vicine scuole, è stato ricostruito nei giorni scorsi a tempo di record e riaperto dopo un lungo periodo di chiusura in quanto le parti originarie in legno (risalenti ai primi anni Duemila) si erano pesantemente ammalorate e non consentivano più il transito pedonale in sicurezza. Tutti i nuovi materiali che garantiranno una maggiore durabilità e stabilità del ponte».

«Polo sanitario, soldi spesi senza un piano»
Vignola, il consigliere di opposizione Pasini attacca l'Amministrazione: «Per la progettazione già usati 130mila euro, uno spreco»

LA REPUBBLICA DELLA SINDACA
«La documentazione è già in suo possesso. Può quindi fare tutti gli approfondimenti»

Castelvetro, inaugura il ponte Taglio del nastro sul Guerro
Mercoledì, alle 10, sarà inaugurato a Castelvetro il nuovo ponte ciclopedonale sul torrente Guerro. Il taglio del nastro sarà congiunto fra Comune e istituto comprensivo di Castelvetro. Per l'amministrazione interverranno il sindaco Federico Poppi e il vicesindaco Roberto Giovini; per le scuole, la preside Maria Ghidini e gli studenti del Consiglio comunale dei Ragazzi. L'appuntamento è nel parcheggio antistante le scuole Primo Levi. Il ponte ciclopedonale tra via Sinistra Guerro e via Destra Guerro - spiegano dall'amministrazione - molto utilizzato dagli studenti delle vicine scuole, è stato ricostruito nei giorni scorsi a tempo di record e riaperto dopo un lungo periodo di chiusura in quanto le parti originarie in legno (risalenti ai primi anni Duemila) si erano pesantemente ammalorate e non consentivano più il transito pedonale in sicurezza. Tutti i nuovi materiali che garantiranno una maggiore durabilità e stabilità del ponte».

Castelnuovo, consiglio comunale Si parla anche di nuove tariffe Tari
È convocato per martedì 20, nella sala consiliare del municipio, il consiglio comunale di Castelnuovo Rangone. Ben sedici sono i punti iscritti all'ordine del giorno, tra cui numero e tariffe di rilievo per la comunità. Figurano infatti l'approvazione del rendiconto della gestione 2024, la variazione al DUP Documento unico di programmazione 2025-2027 e al bilancio di previsione, oltre alla definizione delle nuove tariffe Tari per l'anno in corso.

SPILAMBERTO
Sabato 10 a domenica 11 maggio torna a Spilamberto, nella cornice della Rocca Rangoni, la 9ª edizione di Vignolioli Contrari, atteso appuntamento con il vino di piccola cantina e le eccellenze del territorio. L'evento, organizzato dal Comune di Spilamberto e da Slow Food Valle del Panaro, è ormai consolidato e richiama ogni anno centinaia di appassionati, curiosi e operatori del settore. Quest'anno, saranno circa 70 le cantine provenienti dalle zone vinicole più vicine d'Italia, cui si assoceranno anche due cantine astoriane. Il cuore della manifestazione, appunto, saranno i vini artigianali, espressione autentica dei territori, raccontati direttamente da chi li produce. Accanto ai calici, spazio anche ai sapori della tradizione, grazie alla terza edizione dello Slow Food Park, un percorso tra prodotti selezionati che portano avanti pratiche sostenibili e a tutela della biodiversità. Tra i protagonisti: La Cultura Made in Rivalto, con dolci biologici e socialità peruviana; Ap-Selvatico, apicoltura etica delle colline modenesi; e Abbono - Immagi Agusti, che trasforma grandi anelli in pane e focacce a lievitazione naturale. L'ingresso è aperto a tutti, con condizioni agevolate per gli operatori del settore ho.re.ca (hotel e ristoranti catering). Per ulteriori informazioni e la pianificazione dei biglietti, si può consultare il sito ufficiale www.vignoliolicontrari.com. Tutti gli aggiornamenti in tempo reale sull'evento e le iniziative che saranno organizzate per l'occasione sono disponibili sulla pagina Facebook della manifestazione. **m.pod**

PIANURA
13..



In grande il municipio. Sotto da sinistra, la sindaca Muratori e il consigliere Pasini

Frana di Boccassuolo, sospesi Imu e Tari

Palagano, il presidente della Regione De Pascale ha firmato lo stato di crisi Il sindaco Braglia: «Ottima notizia, speriamo lo faccia anche il governo»

PALAGANO Dopo la firma del presidente della Regione Michele de Pascale al riconoscimento dello stato di crisi regionale per la **frana** che da giorni incombe sull'abitato della frazione di Boccassuolo nel Comune di Palagano, ora si attende - sono le parole del sindaco Fabio Braglia - che anche dal Governo venga lo stesso riconoscimento.

«Adesso - afferma Braglia rivolgendo un accorato appello alle istituzioni - avanti insieme per cercare di arrivare allo stato di calamità nazionale ed alle risorse che ci permetteranno di ricostruire là dove la natura ci sta portando via tutto».

Il movimento **franoso**, staccatosi dal Monte Cantiere dall'1 aprile, non accenna ad arrestarsi.

Anzi, sta interessando un'ampia porzione di monte e continua a procedere verso **valle**, in direzione del **torrente** Dragone.

«Lo Stato di **emergenza** regionale - commenta Braglia - è un'ottima notizia e rappresenta un primo passo fondamentale per tutte le fasi di sostegno, supporto e ricostruzione che ci attendono nei prossimi mesi e nei prossimi anni».

Al momento sono salite a quattro le strade interrotte, in quanto si è aggiunta anche la strada di collegamento tra via Alessandra e via Casa Felice, oltre al ponte del Rio della Lezza, e nel suo movimento la **frana** ha coinvolto una linea elettrica di media tensione, motivo per cui vengono monitorati una linea elettrica ad alta tensione, ed i sistemi idrici e di scolo delle **acque**.

Aggirandosi per Boccassuolo si respira un senso di desolazione e frustrazione, aggravato dal pensiero degli 8 residenti evacuati, le cui tre abitazioni risultano distrutte e che hanno trovato sistemazione in albergo o presso parenti, e dei circa 23 forestieri alloggiati nelle 10 abitazioni occupate come seconde case ora inagibili.

Sono, invece, una cinquantina i residenti a Boccassuolo ancora parzialmente isolati a seguito dell'interruzione dei percorsi ordinari, che per raggiungere l'abitato di Palagano devono percorrere oltre un'ora di strada alternativa per recarsi dal medico, a scuola, in farmacia o ai negozi.

«Ci servono sostegni - dice Braglia - per ricostruire le infrastrutture, le abitazioni e per risarcire i privati che stanno subendo danni alle proprie **attività** produttive. Come Comune di Palagano intendiamo sospendere il pagamento di Imu e Tari per tutti i soggetti coinvolti».

La **frana**, nel frattempo, si è ampliata raggiungendo una lunghezza di quasi tre chilometri per un fronte largo tra i 100 e i 300 metri. «E' ancora presto - conclude Braglia - per fare una stima complessiva dei danni perché la **frana** è ancora in corso e riusciremo ad avere dati certi solo una volta che tutto il movimento si sarà fermato».

Il decreto della Regione, intanto, rappresenta lo strumento che consente di attivare una serie di misure per contrastare l'**emergenza** a partire dalla «possibilità per l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di garantire gli impegni di spesa, nei limiti delle disponibilità degli specifici capitoli del proprio bilancio».

Alberto Greco.

Alberto Greco.

Boccassuolo, la frana sta distruggendo le case: l'emergenza vista dall'alto

La frana di Boccassuolo ha raggiunto le prime case. O meglio, le sta distruggendo. Lo scenario è drammatico: il movimento franoso, da sottoterra, ha raggiunto il primo abitato alzando gli edifici di diversi centimetri, staccando le fondamenta dal terreno. I muri, su cui sono ben visibili delle crepe enormi, hanno iniziato a spostarsi e le case stanno crollando a vista d'occhio, accartocciandosi su di esse senza poter opporre resistenza a madre natura, troppo forte. Alcune erano seconde case, in altre le persone ci abitavano. Nel video la frana vista dall'alto.

gazzettadimodena.it

Boccassuolo, la frana sta distruggendo le case: l'emergenza vista dall'alto

04/25/2025 12:30

La frana di Boccassuolo ha raggiunto le prime case. O meglio, le sta distruggendo. Lo scenario è drammatico: il movimento franoso, da sottoterra, ha raggiunto il primo abitato alzando gli edifici di diversi centimetri, staccando le fondamenta dal terreno. I muri, su cui sono ben visibili delle crepe enormi, hanno iniziato a spostarsi e le case stanno crollando a vista d'occhio, accartocciandosi su di esse senza poter opporre resistenza a madre natura, troppo forte. Alcune erano seconde case, in altre le persone ci abitavano. Nel video la frana vista dall'alto.

Case minacciate da frana. Il sindaco: stop Imu e Tari

"Come Comune di Palagano intendiamo sospendere il pagamento di Imu e Tari per tutte le persone coinvolte. È presto per... "Come Comune di Palagano intendiamo sospendere il pagamento di Imu e Tari per tutte le persone coinvolte. È presto per fare una stima dei danni , perché la frana è in corso e ha un fronte di quasi tre chilometri". Lo dice il sindaco Fabio Braglia (in foto), facendo il punto sulla frana che, partita dal monte Cantiere, scende verso valle. Otto residenti evacuati , cui si aggiungono oltre venti non residenti, proprietari di seconde case. Una cinquantina gli abitanti della frazione di Boccassuolo parzialmente isolati. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.


ilrestodelcarlino.it

Case minacciate da frana. Il sindaco: stop Imu e Tari



04/26/2025 06:07

"Come Comune di Palagano intendiamo sospendere il pagamento di Imu e Tari per tutte le persone coinvolte. È presto per... "Come Comune di Palagano intendiamo sospendere il pagamento di Imu e Tari per tutte le persone coinvolte. È presto per fare una stima dei danni , perché la frana è in corso e ha un fronte di quasi tre chilometri". Lo dice il sindaco Fabio Braglia (in foto), facendo il punto sulla frana che, partita dal monte Cantiere, scende verso valle. Otto residenti evacuati , cui si aggiungono oltre venti non residenti, proprietari di seconde case. Una cinquantina gli abitanti della frazione di Boccassuolo parzialmente isolati. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

Frana di Boccassuolo, sospesi Imu e Tari

Palagano, il presidente della Regione De Pascale ha firmato lo stato di crisi. Il sindaco Braglia: "Ottima notizia, speriamo lo faccia anche il governo". Dopo la firma del presidente della Regione Michele de Pascale al riconoscimento dello stato di crisi regionale per la **frana** che da giorni incombe sull'abitato della frazione di Boccassuolo nel Comune di Palagano, ora si attende - sono le parole del sindaco Fabio Braglia - che anche dal Governo venga lo stesso riconoscimento. "Adesso - afferma Braglia rivolgendo un accorato appello alle istituzioni - avanti insieme per cercare di arrivare allo stato di calamità nazionale ed alle risorse che ci permetteranno di ricostruire là dove la natura ci sta portando via tutto". Il movimento **fransoso**, staccatosi dal Monte Cantiere dall'1 aprile, non accenna ad arrestarsi. Anzi, sta interessando un'ampia porzione di monte e continua a procedere verso **valle**, in direzione del **torrente** Dragone. "Lo Stato di **emergenza** regionale - commenta Braglia - è un'ottima notizia e rappresenta un primo passo fondamentale per tutte le fasi di sostegno, supporto e ricostruzione che ci attendono nei prossimi mesi e nei prossimi anni". Al momento sono salite a quattro le strade interrotte, in quanto si

è aggiunta anche la strada di collegamento tra via Alessandra e via Casa Felice, oltre al ponte del Rio della Lezza, e nel suo movimento la **frana** ha coinvolto una linea elettrica di media tensione, motivo per cui vengono monitorati una linea elettrica ad alta tensione, ed i sistemi idrici e di scolo delle **acque**. Aggirandosi per Boccassuolo si respira un senso di desolazione e frustrazione, aggravato dal pensiero degli 8 residenti evacuati, le cui tre abitazioni risultano distrutte e che hanno trovato sistemazione in albergo o presso parenti, e dei circa 23 forestieri alloggiati nelle 10 abitazioni occupate come seconde case ora inagibili. Sono, invece, una cinquantina i residenti a Boccassuolo ancora parzialmente isolati a seguito dell'interruzione dei percorsi ordinari, che per raggiungere l'abitato di Palagano devono percorrere oltre un'ora di strada alternativa per recarsi dal medico, a scuola, in farmacia o ai negozi. "Ci servono sostegni - dice Braglia - per ricostruire le infrastrutture, le abitazioni e per risarcire i privati che stanno subendo danni alle proprie **attività** produttive. Come Comune di Palagano intendiamo sospendere il pagamento di Imu e Tari per tutti i soggetti coinvolti". La **frana**, nel frattempo, si è ampliata raggiungendo una lunghezza di quasi tre chilometri per un fronte largo tra i 100 e i 300 metri. "E' ancora presto - conclude Braglia - per fare una stima complessiva dei danni perché la **frana** è ancora in corso e riusciremo ad avere dati certi solo una volta che tutto il movimento si sarà fermato". Il decreto della Regione, intanto, rappresenta lo strumento che consente di attivare una serie di misure per contrastare



Palagano, il presidente della Regione De Pascale ha firmato lo stato di crisi. Il sindaco Braglia: "Ottima notizia, speriamo lo faccia anche il governo". Dopo la firma del presidente della Regione Michele de Pascale al riconoscimento dello stato di crisi regionale per la frana che da giorni incombe sull'abitato della frazione di Boccassuolo nel Comune di Palagano, ora si attende - sono le parole del sindaco Fabio Braglia - che anche dal Governo venga lo stesso riconoscimento. "Adesso - afferma Braglia rivolgendo un accorato appello alle istituzioni - avanti insieme per cercare di arrivare allo stato di calamità nazionale ed alle risorse che ci permetteranno di ricostruire là dove la natura ci sta portando via tutto". Il movimento fransoso, staccatosi dal Monte Cantiere dall'1 aprile, non accenna ad arrestarsi. Anzi, sta interessando un'ampia porzione di monte e continua a procedere verso valle, in direzione del torrente Dragone. "Lo Stato di emergenza regionale - commenta Braglia - è un'ottima notizia e rappresenta un primo passo fondamentale per tutte le fasi di sostegno, supporto e ricostruzione che ci attendono nei prossimi mesi e nei prossimi anni". Al momento sono salite a quattro le strade interrotte, in quanto si è aggiunta anche la strada di collegamento tra via Alessandra e via Casa Felice, oltre al ponte del Rio della Lezza, e nel suo movimento la frana ha coinvolto una linea elettrica di media tensione, motivo per cui vengono monitorati una linea elettrica ad alta tensione, ed i sistemi idrici e di scolo delle acque. Aggirandosi per Boccassuolo si respira un senso di desolazione e frustrazione, aggravato dal pensiero degli 8 residenti evacuati, le cui tre abitazioni risultano distrutte e che hanno trovato sistemazione in albergo o presso parenti, e dei circa 23 forestieri alloggiati nelle 10 abitazioni occupate come seconde case ora

l'emergenza a partire dalla "possibilità per l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di garantire gli impegni di spesa, nei limiti delle disponibilità degli specifici capitoli del proprio bilancio". Alberto Greco.

Guiglia, lunedì a Roccamatina lavori di manutenzione alla rete idrica

Dalle ore 8 alle ore 18 del 28 aprile sarà interrotta la fornitura dell'acqua ad alcune utenze, preavvisate con volantino e sms. Il Gruppo Hera comunica che lunedì 28 aprile a Guiglia, nella frazione di Roccamatina, sarà eseguito un importante intervento di manutenzione alla rete idrica. Per permettere l'esecuzione dei lavori, dalle ore 8 alle ore 18 sarà interrotta la distribuzione dell'acqua alle utenze che si trovano nelle vie Lamari, Farnè, D'Azeglio, Sassi, Piemonte, Friuli, Aosta, Tintoria, dell'Artigianato e in piazza Piemonte. Le utenze sono avvisate sia tramite volantinaggio sia tramite il servizio gratuito di sms (per chi l'ha attivato). Si ricorda che il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: chi volesse comunicare il proprio numero di cellulare o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo al sito:



Modena Today

Guiglia, lunedì a Roccamatina lavori di manutenzione alla rete idrica



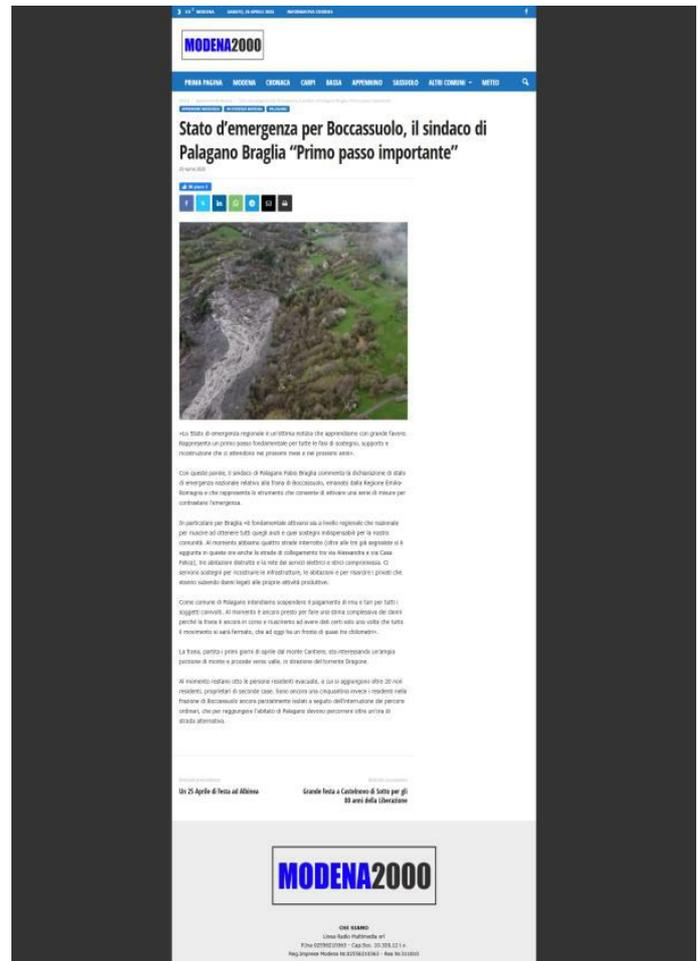
04/25/2025 15:17

Dalle ore 8 alle ore 18 del 28 aprile sarà interrotta la fornitura dell'acqua ad alcune utenze, preavvisate con volantino e sms. Il Gruppo Hera comunica che lunedì 28 aprile a Guiglia, nella frazione di Roccamatina, sarà eseguito un importante intervento di manutenzione alla rete idrica. Per permettere l'esecuzione dei lavori, dalle ore 8 alle ore 18 sarà interrotta la distribuzione dell'acqua alle utenze che si trovano nelle vie Lamari, Farnè, D'Azeglio, Sassi, Piemonte, Friuli, Aosta, Tintoria, dell'Artigianato e in piazza Piemonte. Le utenze sono avvisate sia tramite volantinaggio sia tramite il servizio gratuito di sms (per chi l'ha attivato). Si ricorda che il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: chi volesse comunicare il proprio numero di cellulare o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo al sito: <https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio>. Successivamente all'intervento, potrebbero verificarsi alcuni cambiamenti nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), che non ne pregiudicano la potabilità: in caso di alterazione del colore, si consiglia di far scorrere l'acqua per qualche minuto. In caso di imprevisti o maltempo, i lavori verranno rinviati a data da destinarsi. Hera ricorda che in caso di urgenza è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

<https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio> Successivamente all'intervento, potrebbero verificarsi alcuni cambiamenti nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), che non ne pregiudicano la potabilità: in caso di alterazione del colore, si consiglia di far scorrere l'acqua per qualche minuto. In caso di imprevisti o maltempo, i lavori verranno rinviati a data da destinarsi. Hera ricorda che in caso di urgenza è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

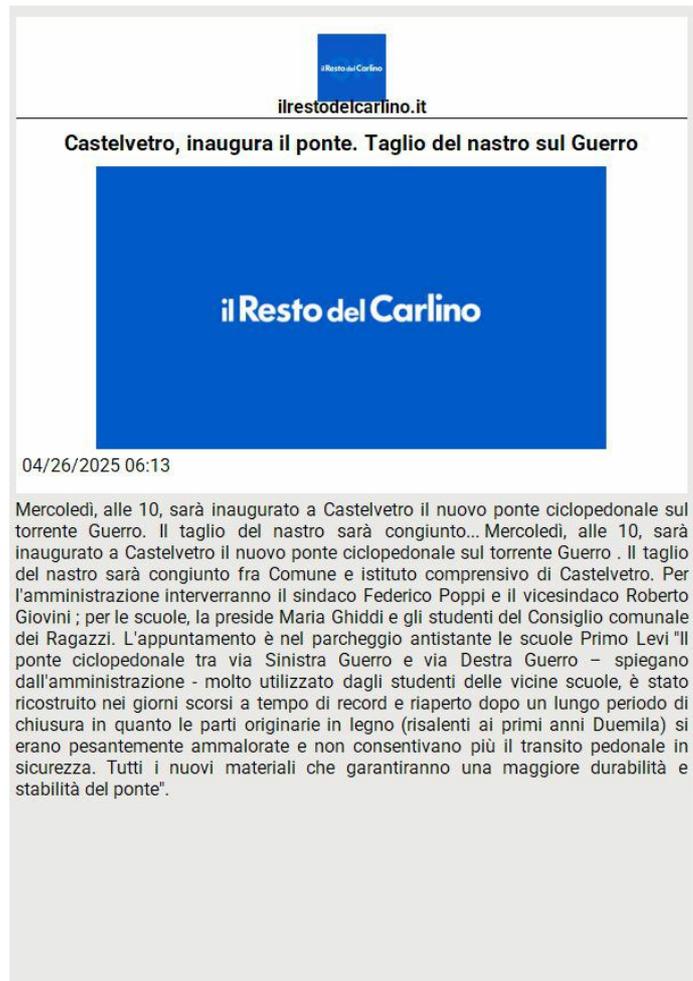
Stato d'emergenza per Boccassuolo, il sindaco di Palagano Braglia "Primo passo importante"

Con queste parole, il sindaco di Palagano Fabio Braglia commenta la dichiarazione di stato di emergenza nazionale relativo alla frana di Boccassuolo, emanata dalla Regione Emilia-Romagna e che rappresenta lo strumento che consente di attivare una serie di misure per contrastare l'emergenza. In particolare per Braglia «è fondamentale attivarsi sia a livello regionale che nazionale per riuscire ad ottenere tutti quegli aiuti e quei sostegni indispensabili per la nostra comunità. Al momento abbiamo quattro strade interrotte (oltre alle tre già segnalate si è aggiunta in queste ore anche la strade di collegamento tra via Alessandra e via Casa Felice), tre abitazioni distrutte e la rete dei servizi elettrici e idrici compromessa. Ci servono sostegni per ricostruire le infrastrutture, le abitazioni e per risarcire i privati che stanno subendo danni legati alle proprie attività produttive. Come comune di Palagano intendiamo sospendere il pagamento di imu e tari per tutti i soggetti coinvolti. Al momento è ancora presto per fare una stima complessiva dei danni perché la frana è ancora in corso e riusciremo ad avere dati certi solo una volta che tutto il movimento si sarà fermato, che ad oggi ha un fronte di quasi tre chilometri». La frana, partita i primi giorni di aprile dal monte Cantiere, sta interessando un'ampia porzione di monte e procede verso valle, in direzione del torrente Dragone. Al momento restano otto le persone residenti evacuate, a cui si aggiungono oltre 20 non residenti, proprietari di seconde case. Sono ancora una cinquantina invece i residenti nella frazione di Boccassuolo ancora parzialmente isolati a seguito dell'interruzione dei percorsi ordinari, che per raggiungere l'abitato di Palagano devono percorrere oltre un'ora di strada alternativa.



Castelvetro, inaugura il ponte. Taglio del nastro sul Guerro

Mercoledì, alle 10, sarà inaugurato a Castelvetro il nuovo ponte ciclopedonale sul torrente Guerro. Il taglio del nastro sarà congiunto... Mercoledì, alle 10, sarà inaugurato a Castelvetro il nuovo ponte ciclopedonale sul torrente Guerro. Il taglio del nastro sarà congiunto fra Comune e istituto comprensivo di Castelvetro. Per l'amministrazione interverranno il sindaco Federico Poppi e il vicesindaco Roberto Giovini; per le scuole, la preside Maria Ghiddi e gli studenti del Consiglio comunale dei Ragazzi. L'appuntamento è nel parcheggio antistante le scuole Primo Levi "Il ponte ciclopedonale tra via Sinistra Guerro e via Destra Guerro - spiegano dall'amministrazione - molto utilizzato dagli studenti delle vicine scuole, è stato ricostruito nei giorni scorsi a tempo di record e riaperto dopo un lungo periodo di chiusura in quanto le parti originarie in legno (risalenti ai primi anni Duemila) si erano pesantemente ammalorate e non consentivano più il transito pedonale in sicurezza. Tutti i nuovi materiali che garantiranno una maggiore durabilità e stabilità del ponte".



ilrestodelcarlino.it

Castelvetro, inaugura il ponte. Taglio del nastro sul Guerro

il Resto del Carlino

04/26/2025 06:13

Mercoledì, alle 10, sarà inaugurato a Castelvetro il nuovo ponte ciclopedonale sul torrente Guerro. Il taglio del nastro sarà congiunto... Mercoledì, alle 10, sarà inaugurato a Castelvetro il nuovo ponte ciclopedonale sul torrente Guerro. Il taglio del nastro sarà congiunto fra Comune e istituto comprensivo di Castelvetro. Per l'amministrazione interverranno il sindaco Federico Poppi e il vicesindaco Roberto Giovini; per le scuole, la preside Maria Ghiddi e gli studenti del Consiglio comunale dei Ragazzi. L'appuntamento è nel parcheggio antistante le scuole Primo Levi "Il ponte ciclopedonale tra via Sinistra Guerro e via Destra Guerro - spiegano dall'amministrazione - molto utilizzato dagli studenti delle vicine scuole, è stato ricostruito nei giorni scorsi a tempo di record e riaperto dopo un lungo periodo di chiusura in quanto le parti originarie in legno (risalenti ai primi anni Duemila) si erano pesantemente ammalorate e non consentivano più il transito pedonale in sicurezza. Tutti i nuovi materiali che garantiranno una maggiore durabilità e stabilità del ponte".

Stato d'emergenza per Boccassuolo, il sindaco di Palagano Braglia "Primo passo importante"

«Lo Stato di emergenza regionale è un'ottima notizia che apprendiamo con grande favore. Rappresenta un primo passo fondamentale per tutte le fasi di sostegno, supporto e ricostruzione che ci attendono nei prossimi mesi e nei prossimi anni». Con queste parole, il sindaco di Palagano Fabio Braglia commenta la dichiarazione di stato di emergenza nazionale relativo alla frana di Boccassuolo, emanato dalla Regione Emilia-Romagna e che rappresenta lo strumento che consente di attivare una serie di misure per contrastare l'emergenza. In particolare per Braglia «è fondamentale attivarsi sia a livello regionale che nazionale per riuscire ad ottenere tutti quegli aiuti e quei sostegni indispensabili per la nostra comunità. Al momento abbiamo quattro strade interrotte (oltre alle tre già segnalate si è aggiunta in queste ore anche la strade di collegamento tra via Alessandra e via Casa Felice), tre abitazioni distrutte e la rete dei servizi elettrici e idrici compromessa. Ci servono sostegni per ricostruire le infrastrutture, le abitazioni e per risarcire i privati che stanno subendo danni legati alle proprie attività produttive. Come comune di Palagano intendiamo sospendere il pagamento di imu e tari per tutti i soggetti coinvolti. Al momento è ancora presto per fare una stima complessiva dei danni perché la frana è ancora in corso e riusciremo ad avere dati certi solo una volta che tutto il movimento si sarà fermato, che ad oggi ha un fronte di quasi tre chilometri».

La frana, partita i primi giorni di aprile dal monte Cantiere, sta interessando un'ampia porzione di monte e procede verso valle, in direzione del torrente Dragone. Al momento restano otto le persone residenti evacuate, a cui si aggiungono oltre 20 non residenti, proprietari di seconde case. Sono ancora una cinquantina invece i residenti nella frazione di Boccassuolo ancora parzialmente isolati a seguito dell'interruzione dei percorsi ordinari, che per raggiungere l'abitato di Palagano devono percorrere oltre un'ora di strada alternativa.

Reggio2000

Stato d'emergenza per Boccassuolo, il sindaco di Palagano Braglia "Primo passo importante"



04/25/2025 15:29

«Lo Stato di emergenza regionale è un'ottima notizia che apprendiamo con grande favore. Rappresenta un primo passo fondamentale per tutte le fasi di sostegno, supporto e ricostruzione che ci attendono nei prossimi mesi e nei prossimi anni». Con queste parole, il sindaco di Palagano Fabio Braglia commenta la dichiarazione di stato di emergenza nazionale relativo alla frana di Boccassuolo, emanato dalla Regione Emilia-Romagna e che rappresenta lo strumento che consente di attivare una serie di misure per contrastare l'emergenza. In particolare per Braglia «è fondamentale attivarsi sia a livello regionale che nazionale per riuscire ad ottenere tutti quegli aiuti e quei sostegni indispensabili per la nostra comunità. Al momento abbiamo quattro strade interrotte (oltre alle tre già segnalate si è aggiunta in queste ore anche la strade di collegamento tra via Alessandra e via Casa Felice), tre abitazioni distrutte e la rete dei servizi elettrici e idrici compromessa. Ci servono sostegni per ricostruire le infrastrutture, le abitazioni e per risarcire i privati che stanno subendo danni legati alle proprie attività produttive. Come comune di Palagano intendiamo sospendere il pagamento di imu e tari per tutti i soggetti coinvolti. Al momento è ancora presto per fare una stima complessiva dei danni perché la frana è ancora in corso e riusciremo ad avere dati certi solo una volta che tutto il movimento si sarà fermato, che ad oggi ha un fronte di quasi tre chilometri». La frana, partita i primi giorni di aprile dal monte Cantiere, sta interessando un'ampia porzione di monte e procede verso valle, in direzione del torrente Dragone. Al momento restano otto le persone residenti evacuate, a cui si aggiungono oltre 20 non residenti, proprietari di seconde case. Sono ancora una cinquantina invece i residenti nella frazione di Boccassuolo ancora parzialmente isolati a seguito dell'interruzione dei percorsi ordinari, che per raggiungere l'abitato di Palagano devono percorrere oltre un'ora di strada alternativa.

Mercoledì 30 aprile inaugurazione del nuovo ponte pedonale a Castelvetro

Mercoledì 30 aprile, alle ore 10, inaugurazione a Castelvetro del nuovo ponte ciclo-pedonale sul torrente Guerro, con il taglio congiunto del nastro fra Comune e Istituto comprensivo di Castelvetro. Per l'Amministrazione comunale interverranno il sindaco Federico Poppi e il vicesindaco Roberto Giovini e, per le scuole, la preside Maria Ghiddi e gli studenti del Consiglio comunale dei Ragazzi. L'appuntamento è nel parcheggio antistante le scuole Primo Levi, a poche decine di metri dalla nuova infrastruttura. Il ponte ciclo-pedonale tra via Sinistra Guerro e via Destra Guerro, molto utilizzato dagli studenti delle vicine scuole, è stato ricostruito nei giorni scorsi a tempo di record e riaperto dopo un lungo periodo di chiusura in quanto le parti originarie in legno (risalenti ai primi anni Duemila) si erano pesantemente ammalorate e non consentivano più il transito pedonale in sicurezza. Il ponte è stato completamente sostituito con componenti metallici (travi principali e parapetti) zincati e verniciati in colore "simil Corten", appoggiati sui sostegni (pilone centrale e appoggi laterali) originari e piano di calpestio in materiale ligneo. Tutti i materiali che garantiranno una maggiore durabilità e stabilità del ponte, riducendo, in prospettiva, i costi degli interventi di manutenzione.

Reggio2000

Mercoledì 30 aprile inaugurazione del nuovo ponte pedonale a Castelvetro



04/25/2025 15:55

Mercoledì 30 aprile, alle ore 10, inaugurazione a Castelvetro del nuovo ponte ciclo-pedonale sul torrente Guerro, con il taglio congiunto del nastro fra Comune e Istituto comprensivo di Castelvetro. Per l'Amministrazione comunale interverranno il sindaco Federico Poppi e il vicesindaco Roberto Giovini e, per le scuole, la preside Maria Ghiddi e gli studenti del Consiglio comunale dei Ragazzi. L'appuntamento è nel parcheggio antistante le scuole Primo Levi, a poche decine di metri dalla nuova infrastruttura. Il ponte ciclo-pedonale tra via Sinistra Guerro e via Destra Guerro, molto utilizzato dagli studenti delle vicine scuole, è stato ricostruito nei giorni scorsi a tempo di record e riaperto dopo un lungo periodo di chiusura in quanto le parti originarie in legno (risalenti ai primi anni Duemila) si erano pesantemente ammalorate e non consentivano più il transito pedonale in sicurezza. Il ponte è stato completamente sostituito con componenti metallici (travi principali e parapetti) zincati e verniciati in colore "simil Corten", appoggiati sui sostegni (pilone centrale e appoggi laterali) originari e piano di calpestio in materiale ligneo. Tutti i materiali che garantiranno una maggiore durabilità e stabilità del ponte, riducendo, in prospettiva, i costi degli interventi di manutenzione.

«Ponte crollato a Fiesso? Comune immobile»

Interrogazione del consigliere di minoranza Mengoli: «L'amministrazione spieghi perché non esiste un progetto per la ricostruzione»

CASTENASO «Il ponte di Fiesso di Castenaso, crollato a settembre 2024 (a destra) sotto il peso di piogge e piene, scompare dalle priorità dell'amministrazione». Questa la denuncia del gruppo consiliare di minoranza, 'Castenaso, si cambia', per voce di Mauro Mengoli che, in merito, ha depositato un'interrogazione.

«Ci chiediamo dove siano i finanziamenti per la ricostruzione del ponte di Fiesso - dichiara Mengoli -. Va considerato che è stata promulgata l'ordinanza commissariale 13 Ter che prevede 179 interventi per un importo complessivo di 167 milioni di euro. Tra gli interventi previsti e finanziati sono compresi la realizzazione del ponte della Motta tra Budrio e Molinella per 37 milioni di euro, la distruzione e successiva ricostruzione del ponte di Vigorso per 10 milioni di euro e il rifacimento del ponte di 'Massarolo' nel territorio di Medicina per 5,8 milioni di euro, ma non è previsto nulla riguardante la ricostruzione del ponte di Fiesso. Chiediamo dunque al Comune come si spiega che il ponte di Fiesso non sia stato compreso tra gli interventi finanziati visto che altri tre ponti sono compresi; se l'amministrazione abbia attuato azioni di pressione e quali affinché il ponte di Fiesso venisse considerato dalla struttura commissariale; a quanto ammonta il costo della ricostruzione e finitura».

A replicare alla minoranza il sindaco Carlo Gubellini: «L'ordinanza del commissario straordinario Fabrizio Curcio vede una rimodulazione generale dei finanziamenti stanziati con le ordinanze precedenti e un riallineamento dei quadri economici degli interventi già in corso o con la progettazione avviata (i ponti della Motta e di Vigorso a Budrio e il Massarolo a Medicina erano stati precedentemente finanziati solo per la progettazione, ndr).

Il ponte di Fiesso è crollato con l'alluvione di settembre 2024 e sui danni di questa alluvione non sono ancora state stanziato risorse per la ricostruzione (sono state rimborsate solo in parte le spese per la somma urgenza), ma abbiamo già rappresentato la situazione e faremo quanto necessario perché la costruzione di un nuovo ponte pedociclabile a Fiesso venga presa nella dovuta considerazione».

Zoe Pederzini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La frana inarrestabile fa paura «Case aperte come scatolette»

Viaggio a Boccassuolo (MO) fra, abitanti allertati, droni e monitoraggi

modena I volti stanchi e la preoccupazione che aumenta.

Sono giorni drammatici per la piccola comunità di Boccassuolo, frazione di Palagano sull'Appennino modenese, interessata da una frana che non accenna a fermarsi. Anzi, l'immenso cumulo di terra e detriti che si è messo in movimento a inizio mese dal monte Cantiere si sposta dai 30 ai 50 centimetri ogni ora, le colate anche di 50 metri al giorno.

Nelle ultime ore è arrivata la prima buona notizia: la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza, un primo passo fondamentale per tutte le fasi di sostegno, supporto e ricostruzione che attendono il paese. Al momento sono otto le persone che sono state evacuate, tutti residenti, ma molto probabilmente anche altre persone dovranno lasciare la loro abitazione. Altre venti famiglie non residenti invece hanno divieto di utilizzo delle loro seconde case. Dall'altro versante della frana ci sono poi altre 51 persone che per arrivare in paese, dove ci sono scuole, medico, farmacia e supermercati hanno circa un'ora e mezza di strada. Al momento sono quattro strade interrotte, tre abitazioni distrutte e la rete dei servizi elettrici e idrici compromessa.

«La frana non si ferma, farà il suo corso», dicono gli addetti ai lavori che ormai da giorni con gli escavatori lavorano giorno e notte per evitare il peggio. «Da lunedì ci siamo spostati in albergo a Palagano», racconta Giulio Guigli, 37 anni, titolare dell'azienda agricola La Lissandra, al momento sfollato con la moglie e i suoi tre figli. «Tutte le mattine raggiungo comunque la mia azienda per dare da mangiare ai miei animali, è una situazione assurda». Lo abbiamo incontrato alla Polisportiva di Boccassuolo, diventato una sorta di Coc. All'interno del ristorante, gremito all'ora di pranzo, è stato montato un megaschermo collegato con i droni che sorvolano la zona, in modo da poter essere aggiornati minuto per minuto.

Uno stratagemma anche per tenere lontano dai luoghi più pericolosi turisti e curiosi.

«La situazione peggiora continuamente, abbiamo fatto di tutto per salvare le case ma non ci siamo riusciti: si sono aperte come delle scatolette. Ora possiamo solo capire quale sarà il suo percorso e lo facciamo grazie ai geologi dell'Università e ai vigili del fuoco che con un drone speciale ci tengono aggiornati continuamente. Dovrebbe arrivare fino al fiume Dragone, ma non si sa con quale percorso. Il meteo non aiuta, ha piovuto tanto e il movimento franoso ha accelerato ancora di più», racconta il sindaco di Palagano e presidente della Provincia Fabio Braglia, che da giorni ormai segue in prima persona la situazione.

All'opera come detto anche i vigili del fuoco che stanno monitorando i serbatoi di Gpl, interrati e fuori terra, occorre metterli a sicuro. «La frana è partita dal crinale e noi la seguiamo continuamente per riportare nei fossi l'acqua che lascia ai suoi lati.

L'obiettivo è quello di non fare allargare il fronte, la larghezza è di circa 300 metri, la lunghezza di quasi tre chilometri», racconta Nico Bettuzzi, titolare della ditta Cava Cinghi Strade. Da giorni al lavoro anche i geologi di Unimore, che tengono sotto controllo con droni laser scanner.

«La frana va verso il Dragone ai 30 centimetri all'ora e ripercorrerà il percorso che ha già fatto in altre epoche storiche» spiega Alessandro Corsini, professore ordinario di geologia applicata di Unimore.

«Questi tipi di frane sono il trade market del nostro Appennino e capita spesso che si riattivino, l'elenco è lungo.

Sono fenomeni caratteristici, fortunatamente quando si sviluppano distruggono edifici e strade ma non

mettono in pericolo la vita delle persone se evacuate per tempo». Intanto sempre il sindaco Braglia ha annunciato che «il comune di Palagano sospenderà il pagamento di Imu e Tari a tutti i soggetti coinvolti. Al momento è ancora presto per fare una stima complessiva dei danni perché la frana è ancora in corso». La comunità è forte ed unita, tutti sperano che questo presto possa essere solo un brutto ricordo.

Valentina Lanzilli

Nasce la rete degli Ecomusei Argenta è il Comune capofila

Presenti anche Mesola e Comacchio. Dialogo costante fra le realtà della regione «Serve per migliorare la **sostenibilità**, stiamo attraversando momenti difficili» L'incontro

Argenta Nei giorni scorsi nella sede di Romagna **Acque** a Capaccio (Sa), è stata presentata ufficialmente REMusER, la rete degli Ecomusei della Regione Emilia-Romagna. Rete che estende le sue maglie su una dimensione **regionale**, coinvolgendo territori di comuni e unioni dell'Emilia e della Romagna, della costa, della pianura **interna** e dell'Appennino, includendo aree fragili e aree protette, centri rurali e grandi centri urbani della costa, di cui gli Ecomusei costituiscono un presidio culturale e di identità. Il Comune di Argenta è capofila (Ecomuseo di Argenta), quindi era presente Mesola (Ecomuseo del cervo e del bosco di Mesola) e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po (Manifattura dei Marinati di Comacchio).

Un bel numero per la provincia di Ferrara. Gli Ecomusei hanno saputo adattarsi ai diversi contesti territoriali in cui sono sorti, inserendosi attivamente negli ambiti sociali, economici e di pianificazione territoriale anche con azioni di contrasto allo spopolamento, miglioramento della qualità della vita e creazione di nuove opportunità di lavoro, in una logica condivisa di sviluppo sostenibile nel tempo.

La rete ha lo scopo di individuare e mettere a sistema quegli elementi comuni che, andando oltre le diversità e anzi assumendole come risorsa per la creazione di percorsi e relazioni, permettono la condivisione di buone pratiche e sinergie, risorse economiche e competenze. Al contempo, ha l'obiettivo di favorire l'inserimento di queste realtà atipiche e variegata a pieno titolo nel Sistema museale **regionale**, fungendo da soggetto autorevole e riconosciuto anche nei confronti degli attori pubblici.

Nell'incontro di Capaccio la rete ha presentato sé stessa e gli Ecomusei che la costituiscono, la propria brand identity e gli strumenti e le strategie di comunicazione, e ha impostato il piano di attività dei prossimi mesi. «In questo momento difficile in cui alcuni Ecomusei, compreso quello di Argenta capofila, sono stati colpiti gravemente dal maltempo, organizzare un incontro presso la sede di una realtà che comunica attraverso il proprio Museo l'importanza e la complessità della gestione dell'acqua assume un valore simbolico e mette in evidenza uno dei principali temi trasversali che permettono alla Rete di dirsi tale», ha detto Tonino Bernabè, presidente di Romagna **Acque**, società delle fonti spa. Che



ha poi aggiunto: «Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli è sorto in un ambiente unico, dove l'opera ingegneristica dell'uomo convive con la natura del Parco nazionale, inserendosi in questo delicato equilibrio con obiettivi di diffusione della conoscenza, tutela, sensibilizzazione, dando vita a progetti e possibilità lavorative. La rete avrà anche l'obiettivo di potenziare questi aspetti degli Ecomusei, migliorandone la sostenibilità».

Bernabè è intervenuto per aprire la giornata di lavoro, condotta da Benedetta Bolognesi del Comune di Argenta, capofila della rete; tra i relatori anche Cristina Ambrosini, responsabile del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna e Nerina Baldi della Rete Ecomusei Italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fiume Po ostaggio dei bracconieri «Polizia provinciale ridotta all'osso»

Allarme del Sulpl Ferrara: «Personale insufficiente contro le bande organizzate provenienti dall'Est Europa»

FERRARA «Il Delta del Po è ostaggio di bande organizzate provenienti dall'Est Europa, bande che non riusciamo più a fronteggiare a causa dei pesanti tagli agli organici che riguardano la polizia provinciale», a lanciare l'allarme è Mirco Gennari, che interviene a nome delle segreterie provinciali del Sulpl (sindacato unitario lavoratori polizia locale) di Ferrara e Rovigo. Il bracconaggio, secondo Gennari, ormai è un fenomeno fuori controllo proprio per la difficoltà a contrastarlo. «Parliamo di soggetti criminali ben consapevoli della 'magnanimità' delle leggi di questo Paese, che si fanno pochi scrupoli a depredare le nostre risorse ittiche, devastando un patrimonio naturalistico senza eguali». I pirati dei fiumi entrano in azione la notte. Tra i mezzi, storditori elettrici e reti con le quali bloccano i canali da una sponda all'altra. «Nel mirino i pesci siluro - precisa Gennari - ma usando questi 'metodi di caccia' fanno razzia di tutte le specie che ci sono nei corsi d'acqua, con un danno per l'ambiente pesantissimo». Quintali di pesce che, stipati nei furgoni, raggiungono i mercati dell'Est Europa. Da qui l'appello ai parlamentari. «Ci rivolgiamo ai rappresentanti a Roma di questo territorio - precisa -, al senatore Alberto Balboni e al deputato Mauro Malaguti, di Fd'I. Serve un più efficace sistema sanzionatorio, come quello che sta tentando di portare avanti il Pd attraverso una proposta di legge. I bracconieri sanno di non correre rischi, proprio per questo non mancano le aggressioni agli agenti. Deve essere affrontata la questione della tragica situazione dei Corpi di polizia provinciale, ridotti all'osso anche a causa della sventurata riforma Delrio. Servono risorse, personale, come auspicato dalla parlamentare Nadia Romeo (Pd). Va realizzata l'eterna incompiuta, la riforma della Polizia Locale».

Mario Bovenzi.



Acqua Ambiente Fiumi

comacchio, ecco le regole dell'amministrazione

Il Comune in difesa dei volatili fratino e fraticello «Deve essere comunicata la presenza di nidi»

Anche quest'anno, a tutela dell'avifauna nidificante sulla costa comacchiese, l'Amministrazione comunale ha predisposto specifiche misure da adottare lungo la costa e le spiagge nel periodo primaverile-estivo, dalla foce del Po di Volano ed il Lido Spina. Tramite le indicazioni, riportate nell'Avviso pubblico presente sull'Albo pretorio, si punta in modo particolare alla salvaguardia di fratino e fraticello.

Ai titolari di concessioni demaniali marittime, stabilimenti balneari e/o operatori balneari è richiesta la verifica, il monitoraggio e la comunicazione al Comune o agli altri enti competenti dell'eventuale presenza di nidi e/o coppie di uccelli nidificanti nell'area in concessione prima di intraprendere qualsiasi attività di pulizia e sistemazione della spiaggia, per l'eventuale adozione delle opportune misure di salvaguardia dell'avifauna.

L'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Ferrara - Regione Emilia-Romagna, Clara spa, Coop.

Brodolini e ogni altro soggetto titolato ad effettuare interventi di ripascimento, pulizia, sistemazione dell'arenile e/o attività correlate, dovranno programmare gli interventi in funzione di condizioni idonee volte a preservare la presenza di nidi già attivi o in procinto di esserlo, accedendo alla spiaggia esclusivamente da accessi collaudati; ad ogni passaggio del mezzo, dovrà essere richiusa la sbarra dello stradello di accesso alla spiaggia per impedire il transito ai non autorizzati.



Faenza, la barriera temporanea anti-alluvione

Ho diversi amici che vivono nella zona di via Cimatti, a Faenza, che sono stati alluvionati nel maggio 2023. Ho seguito le loro preoccupazioni in questi anni: il lungo periodo fuori casa, le pulizie, i lavori. E, adesso, il timore costante di doversi ritrovare di nuovo nelle stesse condizioni. Leggere ora della 'barriera temporanea anti-alluvioni' sembra un'altra presa in giro: abbiamo visto a settembre quanto ha resistito il muro che era stato creato sotto al ponte contro l'imminente allagamento. Piuttosto che fare i lavori che servono, però, si accetta di mettere a rischio un quartiere intero. Lettera firmata La rabbia e il timore dei residenti delle zone alluvionate è ben comprensibile. Da maggio 2023 ci sono state diverse allerte meteo, piene **fluviali** ed evacuazioni: non si può vivere così, con tre alluvioni in poco più di un anno, e col terrore che ne arrivino altre a ogni pioggia più sostenuta.

Detto ciò la barriera temporanea anti-alluvioni non è una soluzione definitiva: è dichiaratamente una soluzione di emergenza e temporanea del Comune proprio per mettere ulteriormente al sicuro e tranquillizzare i

cittadini in attesa di un progetto di regimazione delle **acque** che dovrebbe arrivare dopo l'estate, e che in futuro dovrebbe mettere al sicuro in maniera definitiva la città. Quest'ultimo avrà costi non indifferenti e di cui non potrà farsi carico il Comune di Faenza. Nel frattempo la barriera, composta da 108 blocchi prefabbricati in cemento armato che innalzeranno una struttura alta 3,2 metri e profonda 2,4, saranno collegati tramite staffe metalliche per formare una parete continua e solida, che si spera potrà essere più resistente di quella costruita in fretta e furia a settembre: un intervento temporaneo, ma comunque progettato in anticipo. L'impressione è che il Comune di Faenza stia facendo molto, ma i progetti di ampio respiro che servono non possono essere finanziati da un ente locale.



Sicurezza territorio Il progetto 'Fiumi Uniti'

Il Comitato **Alluvionati** di Villanova dà vita al progetto **'Fiumi Uniti'**. «Nella nostra sede del Comitato **Alluvionati** di Villanova di Bagnacavallo - scrivono -, abbiamo ospitato un incontro informale con altri comitati e cittadini. È stato un momento spontaneo di confronto, nato dalla volontà di capire se e come sia possibile unire le forze per affrontare insieme le sfide che ci accomunano. Durante la serata, è emersa una proposta che riteniamo importante: dare vita a un'iniziativa condivisa che abbiamo ipotizzato di chiamare **Fiumi Uniti**. Un progetto che non vuole sostituirsi ai comitati esistenti, ma metterli in rete, raccogliendo le idee e i bisogni di territori diversi, accomunati da un obiettivo chiaro: mettere in sicurezza il territorio. Non si va lontano da soli. Pensiamo che **Fiumi Uniti** possa essere il punto di partenza per costruire una voce collettivapiù forte, più ascoltata, più efficace. Le prime adesioni al progetto sono già arrivate. Ora vogliamo proseguire su tutto il territorio regionale».



Fiume Po ostaggio dei bracconieri: "Polizia provinciale ridotta all'osso"

Allarme del Sulpl Ferrara: "Personale insufficiente contro le bande organizzate provenienti dall'Est Europa" "Il Delta del Po è ostaggio di bande organizzate provenienti dall'Est Europa, bande che non riusciamo più a fronteggiare a causa dei pesanti tagli agli organici che riguardano la polizia provinciale", a lanciare l'allarme è Mirco Gennari, che interviene a nome delle segreterie provinciali del Sulpl (sindacato unitario lavoratori polizia locale) di Ferrara e Rovigo. Il bracconaggio, secondo Gennari, ormai è un fenomeno fuori controllo proprio per la difficoltà a contrastarlo. "Parliamo di soggetti criminali ben consapevoli della 'magnanimità' delle leggi di questo Paese, che si fanno pochi scrupoli a depredare le nostre risorse ittiche, devastando un patrimonio naturalistico senza eguali". I pirati dei fiumi entrano in azione la notte. Tra i mezzi, storditori elettrici e reti con le quali bloccano i canali da una sponda all'altra. "Nel mirino i pesci siluro - precisa Gennari - ma usando questi 'metodi di caccia' fanno razzia di tutte le specie che ci sono nei corsi d'acqua, con un danno per l'ambiente pesantissimo". Quintali di pesce che, stipati nei furgoni, raggiungono i mercati dell'Est Europa. Da qui l'appello ai parlamentari. "Ci rivolgiamo ai rappresentanti a Roma di questo territorio - precisa -, al senatore Alberto Balboni e al deputato Mauro Malaguti, di Fd'I. Serve un più efficace sistema sanzionatorio, come quello che sta tentando di portare avanti il Pd attraverso una proposta di legge. I bracconieri sanno di non correre rischi, proprio per questo non mancano le aggressioni agli agenti. Deve essere affrontata la questione della tragica situazione dei Corpi di polizia provinciale, ridotti all'osso anche a causa della sventurata riforma Delrio. Servono risorse, personale, come auspicato dalla parlamentare Nadia Romeo (Pd). Va realizzata l'eterna incompiuta, la riforma della Polizia Locale". Mario Bovenzi © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



ilrestodelcarlino.it

Fiume Po ostaggio dei bracconieri: "Polizia provinciale ridotta all'osso"



04/26/2025 07:12
MARIO BOVENZI;

Allarme del Sulpl Ferrara: "Personale insufficiente contro le bande organizzate provenienti dall'Est Europa" "Il Delta del Po è ostaggio di bande organizzate provenienti dall'Est Europa, bande che non riusciamo più a fronteggiare a causa dei pesanti tagli agli organici che riguardano la polizia provinciale", a lanciare l'allarme è Mirco Gennari, che interviene a nome delle segreterie provinciali del Sulpl (sindacato unitario lavoratori polizia locale) di Ferrara e Rovigo. Il bracconaggio, secondo Gennari, ormai è un fenomeno fuori controllo proprio per la difficoltà a contrastarlo. "Parliamo di soggetti criminali ben consapevoli della 'magnanimità' delle leggi di questo Paese, che si fanno pochi scrupoli a depredare le nostre risorse ittiche, devastando un patrimonio naturalistico senza eguali". I pirati dei fiumi entrano in azione la notte. Tra i mezzi, storditori elettrici e reti con le quali bloccano i canali da una sponda all'altra. "Nel mirino i pesci siluro - precisa Gennari - ma usando questi 'metodi di caccia' fanno razzia di tutte le specie che ci sono nei corsi d'acqua, con un danno per l'ambiente pesantissimo". Quintali di pesce che, stipati nei furgoni, raggiungono i mercati dell'Est Europa. Da qui l'appello ai parlamentari. "Ci rivolgiamo ai rappresentanti a Roma di questo territorio - precisa -, al senatore Alberto Balboni e al deputato Mauro Malaguti, di Fd'I. Serve un più efficace sistema sanzionatorio, come quello che sta tentando di portare avanti il Pd attraverso una proposta di legge. I bracconieri sanno di non correre rischi, proprio per questo non mancano le aggressioni agli agenti. Deve essere affrontata la questione della tragica situazione dei Corpi di polizia provinciale, ridotti all'osso anche a causa della sventurata riforma Delrio. Servono risorse, personale, come auspicato dalla parlamentare Nadia Romeo (Pd). Va realizzata l'eterna incompiuta, la riforma della Polizia Locale". Mario Bovenzi © Riproduzione riservata

Il Comune in difesa dei volatili fratino e fraticello: "Deve essere comunicata la presenza di nidi"

Anche quest'anno, a tutela dell'avifauna nidificante sulla costa comacchiese, l'Amministrazione comunale ha predisposto specifiche misure da adottare lungo la costa... Anche quest'anno, a tutela dell'avifauna nidificante sulla costa comacchiese, l'Amministrazione comunale ha predisposto specifiche misure da adottare lungo la costa e le spiagge nel periodo primaverile-estivo, dalla foce del Po di Volano ed il Lido Spina. Tramite le indicazioni, riportate nell'Avviso pubblico presente sull'Albo pretorio, si punta in modo particolare alla salvaguardia di fratino e fraticello. Ai titolari di concessioni demaniali marittime, stabilimenti balneari e/o operatori balneari è richiesta la verifica, il monitoraggio e la comunicazione al Comune o agli altri enti competenti dell'eventuale presenza di nidi e/o coppie di uccelli nidificanti nell'area in concessione prima di intraprendere qualsiasi attività di pulizia e sistemazione della spiaggia, per l'eventuale adozione delle opportune misure di salvaguardia dell'avifauna. L'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Ferrara - Regione Emilia-Romagna, Clara spa, Coop. Brodolini e ogni altro soggetto titolato ad effettuare interventi di ripascimento, pulizia, sistemazione dell'arenile e/o attività correlate, dovranno programmare gli interventi in funzione di condizioni idonee volte a preservare la presenza di nidi già attivi o in procinto di esserlo, accedendo alla spiaggia esclusivamente da accessi collaudati; ad ogni passaggio del mezzo, dovrà essere richiusa la sbarra dello stradello di accesso alla spiaggia per impedire il transito ai non autorizzati.



ilrestodelcarlino.it

Il Comune in difesa dei volatili fratino e fraticello: "Deve essere comunicata la presenza di nidi"



04/26/2025 06:04

Anche quest'anno, a tutela dell'avifauna nidificante sulla costa comacchiese, l'Amministrazione comunale ha predisposto specifiche misure da adottare lungo la costa... Anche quest'anno, a tutela dell'avifauna nidificante sulla costa comacchiese, l'Amministrazione comunale ha predisposto specifiche misure da adottare lungo la costa e le spiagge nel periodo primaverile-estivo, dalla foce del Po di Volano ed il Lido Spina. Tramite le indicazioni, riportate nell'Avviso pubblico presente sull'Albo pretorio, si punta in modo particolare alla salvaguardia di fratino e fraticello. Ai titolari di concessioni demaniali marittime, stabilimenti balneari e/o operatori balneari è richiesta la verifica, il monitoraggio e la comunicazione al Comune o agli altri enti competenti dell'eventuale presenza di nidi e/o coppie di uccelli nidificanti nell'area in concessione prima di intraprendere qualsiasi attività di pulizia e sistemazione della spiaggia, per l'eventuale adozione delle opportune misure di salvaguardia dell'avifauna. L'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Ferrara - Regione Emilia-Romagna, Clara spa, Coop. Brodolini e ogni altro soggetto titolato ad effettuare interventi di ripascimento, pulizia, sistemazione dell'arenile e/o attività correlate, dovranno programmare gli interventi in funzione di condizioni idonee volte a preservare la presenza di nidi già attivi o in procinto di esserlo, accedendo alla spiaggia esclusivamente da accessi collaudati; ad ogni passaggio del mezzo, dovrà essere richiusa la sbarra dello stradello di accesso alla spiaggia per impedire il transito ai non autorizzati.

A Faenza una barriera anti-alluvione di 108 blocchi in cemento armato in via Cimatti, in attesa della conclusione dei lavori di regimazione del Borgo

In attesa dei tempi necessari per realizzare il progetto di regimazione delle acque nell'area di confluenza tra il torrente Marzeno e il fiume Lamone, l'amministrazione comunale di Faenza ha approvato un intervento da allestire in caso di emergenza idrologica a protezione dell'area urbana di via Cimatti e delle sue traverse, una delle zone cittadine più colpite dalle alluvioni del 2023 e 2024. La decisione presa, viste le allerte meteo sempre più frequenti, comporta la realizzazione di una barriera anti-alluvione temporanea, da attivare in caso di emergenza, che sarà posizionata trasversalmente a via Cimatti, in corrispondenza del ponte della circonvallazione, in caso di rischio idraulico. L'intervento si inserisce in un contesto più ampio di misure per la mitigazione del rischio idraulico e nasce dall'esperienza delle esondazioni del torrente Marzeno che, nel punto di sua affluenza nel fiume Lamone, ha causato gravi danni proprio nell'area di via Cimatti e nelle vie circostanti, densamente urbanizzate. In attesa della realizzazione dell'opera strutturale più ampia - il progetto di regimazione idraulica tra via Cimatti e via San

Martino - questa barriera, il cui intervento è coordinato dal Servizio di Protezione Civile del Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina, con il supporto tecnico di uno studio di ingegneria del territorio, rappresenta una misura provvisoria di contenimento, finalizzata a garantire una maggiore sicurezza nel breve termine. Nel dettaglio, la barriera sarà composta da 108 blocchi prefabbricati in cemento armato, ciascuno delle dimensioni di 80x80x160 cm e del peso di 2.500 kg che assemblati, formeranno una struttura alta 3,2 metri e profonda 2,4 metri, per un peso complessivo di circa 270 tonnellate. La paratia è progettata, eseguiti i calcoli, per resistere a una pressione dell'acqua pari a 2,5 volte quella statica prevista, offrendo un elevato margine di sicurezza anche in presenza di piene improvvise. Elemento centrale del progetto è la rapida messa in campo dell'intervento: la barriera potrà essere montata in una sola giornata lavorativa. I blocchi, collegati tra loro per mezzo di elementi metallici frontali e posteriori, costituiranno una struttura solida e continua a integrazione dell'attuale spalla di contenimento, realizzata in blocchi di cemento armato, del terrapieno che corre in un tratto di via Cimatti. I blocchi saranno disponibili da metà maggio e saranno stoccati in un'area attigua al



cavalcavia, pronti in caso di allerte legate al rischio idraulico. L'installazione sarà curata da una ditta locale con la quale è stato stipulato un accordo operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per consentire interventi tempestivi in caso di **emergenza**. Una volta completata l'opera di regimazione idraulica, progetto pensato a protezione dell'area urbanizzata attorno a via Cimatti, che prevede l'acquisizione di 19 ettari di terreno e la realizzazione di un bacino in grado di contenere fino a 400.000 metri cubi d'acqua, i blocchi commissionati per la barriera temporanea saranno riutilizzati per altri interventi di protezione civile o lavori pubblici sul territorio.

Comitato Alluvionati di Villanova: Nasce il progetto Fiumi Uniti, un fronte comune per la sicurezza del territorio

Venerdì 24 aprile, nella sede dell'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo, abbiamo ospitato un incontro informale con altri comitati e cittadini del territorio. È stato un momento spontaneo di confronto, nato dalla volontà di capire se - e come - sia possibile unire le forze per affrontare insieme le sfide che ci accomunano. Durante la serata, è emersa una proposta che riteniamo importante: dare vita a un'iniziativa condivisa che abbiamo ipotizzato di chiamare **Fiumi Uniti**. Un progetto che non vuole sostituirsi ai comitati esistenti, ma piuttosto metterli in rete, raccogliendo le idee e i bisogni di territori diversi, accomunati da un obiettivo chiaro: mettere in sicurezza il nostro territorio. Lo abbiamo detto chiaramente: non si va lontano da soli. Fino ad oggi, la frammentazione ha spesso rallentato o indebolito le nostre richieste. Pensiamo che **Fiumi Uniti** possa essere il punto di partenza per costruire una voce collettiva più forte, più ascoltata, più efficace. Immaginiamo questo progetto come un'azienda: ogni comitato sarebbe un azionista a pari livello, libero di portare le proprie esigenze e di condividerle con gli altri. Insieme, rappresenteremmo non qualche centinaio, ma migliaia di cittadini. E questa è la nostra forza: l'unione. Ci ispiriamo a esperienze simili, già attive in altre parti d'Italia, dove l'unione dei comitati ha fatto la differenza. Al nostro primo incontro erano rappresentati territori per un totale di oltre 70.000 abitanti. Questo ci fa capire che la strada è quella giusta. Ora vogliamo coinvolgere sempre più realtà, creare un contenitore di idee, esperienze e suggerimenti. Perché questa terra è di tutti, e tutti dobbiamo contribuire a proteggerla. **Fiumi Uniti** avrà regole chiare e un codice etico condiviso. Vogliamo dialogare con le Istituzioni con autorevolezza e rispetto. Solo così possiamo costruire qualcosa di solido e duraturo. Abbiamo anche messo sul tavolo i primi spunti operativi: vogliamo essere cittadini attivi, attenti al territorio che viviamo ogni giorno. Vogliamo sorvegliarlo, raccogliere segnalazioni e fare pressione costruttiva affinché le azioni necessarie vengano realizzate, e presto. Stiamo lavorando all'idea di un portale e di un'app attraverso cui i comitati possano segnalare i problemi in modo semplice, discuterli insieme e trovare soluzioni condivise. L'obiettivo è diventare interlocutori credibili tra comitati e amministrazioni, arrivando anche a incontri periodici per monitorare



Venerdì 24 aprile, nella sede dell'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo, abbiamo ospitato un incontro informale con altri comitati e cittadini del territorio. È stato un momento spontaneo di confronto, nato dalla volontà di capire se - e come - sia possibile unire le forze per affrontare insieme le sfide che ci accomunano. Durante la serata, è emersa una proposta che riteniamo importante: dare vita a un'iniziativa condivisa che abbiamo ipotizzato di chiamare **Fiumi Uniti**. Un progetto che non vuole sostituirsi ai comitati esistenti, ma piuttosto metterli in rete, raccogliendo le idee e i bisogni di territori diversi, accomunati da un obiettivo chiaro: mettere in sicurezza il nostro territorio. Lo abbiamo detto chiaramente: non si va lontano da soli. Fino ad oggi, la frammentazione ha spesso rallentato o indebolito le nostre richieste. Pensiamo che **Fiumi Uniti** possa essere il punto di partenza per costruire una voce collettiva più forte, più ascoltata, più efficace. Immaginiamo questo progetto come un'azienda: ogni comitato sarebbe un azionista a pari livello, libero di portare le proprie esigenze e di condividerle con gli altri. Insieme, rappresenteremmo non qualche centinaio, ma migliaia di cittadini. E questa è la nostra forza: l'unione. Ci ispiriamo a esperienze simili, già attive in altre parti d'Italia, dove l'unione dei comitati ha fatto la differenza. Al nostro primo incontro erano rappresentati territori per un totale di oltre 70.000 abitanti. Questo ci fa capire che la strada è quella giusta. Ora vogliamo coinvolgere sempre più realtà, creare un contenitore di idee, esperienze e suggerimenti. Perché questa terra è di tutti, e tutti dobbiamo contribuire a proteggerla. **Fiumi Uniti** avrà regole chiare e un codice etico condiviso. Vogliamo dialogare con le Istituzioni con autorevolezza e

lo stato di avanzamento dei lavori. Le prime adesioni al progetto sono già arrivate. Ora vogliamo proseguire su tutto il territorio regionale, perché il problema è di tutti, e di tutti deve essere l'impegno per risolverlo. Questo è stato solo il primo passo. Ma da qui vogliamo partire, insieme. Il Comitato **Alluvionati** di Villanova.

Nuova barriera di via Cimatti: "Progettata per resistere ad una pressione 2.5 volte a quella statica prevista"

In attesa dei tempi necessari per realizzare il progetto di regimazione delle acque nell'area di confluenza tra il torrente Marzeno e il fiume Lamone, l'amministrazione comunale ha approvato un intervento da allestire in caso di emergenza idrologica a protezione dell'area urbana di via Cimatti e delle sue traverse, una delle zone cittadine più colpite dalle alluvioni del 2023 e 2024. La decisione presa, viste le allerte meteo sempre più frequenti, comporta la realizzazione di una barriera anti-alluvione temporanea, da attivare in caso di emergenza, che sarà posizionata trasversalmente a via Cimatti, in corrispondenza del ponte della circonvallazione, in caso di rischio idraulico. L'intervento si inserisce in un contesto più ampio di misure per la mitigazione del rischio idraulico e nasce dall'esperienza delle esondazioni del torrente Marzeno che, nel punto di sua affluenza nel fiume Lamone, ha causato gravi danni proprio nell'area di via Cimatti e nelle vie circostanti, densamente urbanizzate. In attesa della realizzazione dell'opera strutturale più ampia - il progetto di regimazione idraulica tra via Cimatti e via San

Martino - questa barriera, il cui intervento è coordinato dal Servizio di Protezione Civile del Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina, con il supporto tecnico di uno studio di ingegneria del territorio, rappresenta una misura provvisoria di contenimento, finalizzata a garantire una maggiore sicurezza nel breve termine. "Nel dettaglio - si legge in una nota stampa del Comune di Faenza - la barriera sarà composta da 108 blocchi prefabbricati in cemento armato, ciascuno delle dimensioni di 80x80x160 cm e del peso di 2.500 kg che assemblati, formeranno una struttura alta 3,2 metri e profonda 2,4 metri, per un peso complessivo di circa 270 tonnellate. La paratia è progettata, eseguiti i calcoli, per resistere a una pressione dell'acqua pari a 2,5 volte quella statica prevista". "Elemento centrale del progetto è la rapida messa in campo dell'intervento: la barriera potrà essere montata in una sola giornata lavorativa. I blocchi, collegati tra loro per mezzo di elementi metallici frontali e posteriori, costituiranno una struttura solida e continua a integrazione dell'attuale spalla di contenimento, realizzata in blocchi di cemento armato, del terrapieno che corre in un tratto di via Cimatti" I blocchi saranno disponibili da metà maggio e saranno stoccati in un'area attigua al cavalcavia, pronti in caso di allerte legate al rischio idraulico.



In attesa dei tempi necessari per realizzare il progetto di regimazione delle acque nell'area di confluenza tra il torrente Marzeno e il fiume Lamone, l'amministrazione comunale ha approvato un intervento da allestire in caso di emergenza idrologica a protezione dell'area urbana di via Cimatti e delle sue traverse, una delle zone cittadine più colpite dalle alluvioni del 2023 e 2024. La decisione presa, viste le allerte meteo sempre più frequenti, comporta la realizzazione di una barriera anti-alluvione temporanea, da attivare in caso di emergenza, che sarà posizionata trasversalmente a via Cimatti, in corrispondenza del ponte della circonvallazione, in caso di rischio idraulico. L'intervento si inserisce in un contesto più ampio di misure per la mitigazione del rischio idraulico e nasce dall'esperienza delle esondazioni del torrente Marzeno che, nel punto di sua affluenza nel fiume Lamone, ha causato gravi danni proprio nell'area di via Cimatti e nelle vie circostanti, densamente urbanizzate. In attesa della realizzazione dell'opera strutturale più ampia - il progetto di regimazione idraulica tra via Cimatti e via San Martino - questa barriera, il cui intervento è coordinato dal Servizio di Protezione Civile del Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina, con il supporto tecnico di uno studio di ingegneria del territorio, rappresenta una misura provvisoria di contenimento, finalizzata a garantire una maggiore sicurezza nel breve termine. "Nel dettaglio - si legge in una nota stampa del Comune di Faenza - la barriera sarà composta da 108 blocchi prefabbricati in cemento armato, ciascuno delle dimensioni di 80x80x160 cm e del peso di 2.500 kg che assemblati, formeranno una struttura alta 3,2 metri e profonda 2,4 metri, per un peso complessivo di circa

L'installazione sarà curata da una ditta locale con la quale è stato stipulato un accordo operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per consentire interventi tempestivi in caso di **emergenza**. Una volta completata l'opera di regimazione idraulica, progetto pensato a protezione dell'area urbanizzata attorno a via Cimatti, che prevede l'acquisizione di 19 ettari di terreno e la realizzazione di un bacino in grado di contenere fino a 400.000 metri cubi d'acqua, i blocchi commissionati per la barriera temporanea saranno riutilizzati per altri interventi di protezione civile o lavori pubblici sul territorio.

Nasce il progetto "Fiumi Uniti", un fronte comune per la sicurezza del territorio

Venerdì 24 aprile, nella nostra sede del Comitato **Alluvionati** di Villanova di Bagnacavallo, abbiamo ospitato un incontro informale con altri comitati e cittadini del territorio. È stato un momento spontaneo di confronto, nato dalla volontà di capire se - e come - sia possibile unire le forze per affrontare insieme le sfide che ci accomunano. Durante la serata, è emersa una proposta che riteniamo importante: dare vita a un'iniziativa condivisa che abbiamo ipotizzato di chiamare **Fiumi Uniti**. Un progetto che non vuole sostituirsi ai comitati esistenti, ma piuttosto metterli in rete, raccogliendo le idee e i bisogni di territori diversi, accomunati da un obiettivo chiaro: mettere in sicurezza il nostro territorio. Lo abbiamo detto chiaramente: non si va lontano da soli. Fino ad oggi, la frammentazione ha spesso rallentato o indebolito le nostre richieste. Pensiamo che **Fiumi Uniti** possa essere il punto di partenza per costruire una voce collettiva più forte, più ascoltata, più efficace. Immaginiamo questo progetto come un'azienda: ogni comitato sarebbe un azionista a pari livello, libero di portare le proprie esigenze e di condividerle con gli altri. Insieme, rappresenteremmo non qualche centinaio, ma migliaia di cittadini. E questa è la nostra forza: l'unione. Ci ispiriamo a esperienze simili, già attive in altre parti d'Italia, dove l'unione dei comitati ha fatto la differenza. Al nostro primo incontro erano rappresentati territori per un totale di oltre 70.000 abitanti. Questo ci fa capire che la strada è quella giusta. Ora vogliamo coinvolgere sempre più realtà, creare un contenitore di idee, esperienze e suggerimenti. Perché questa terra è di tutti, e tutti dobbiamo contribuire a proteggerla. **Fiumi Uniti** avrà regole chiare e un codice etico condiviso. Vogliamo dialogare con le Istituzioni con autorevolezza e rispetto. Solo così possiamo costruire qualcosa di solido e duraturo. Abbiamo anche messo sul tavolo i primi spunti operativi: vogliamo essere cittadini attivi, attenti al territorio che viviamo ogni giorno. Vogliamo sorvegliarlo, raccogliere segnalazioni e fare pressione costruttiva affinché le azioni necessarie vengano realizzate, e presto. Stiamo lavorando all'idea di un portale e di un'app attraverso cui i comitati possano segnalare i problemi in modo semplice, discuterli insieme e trovare soluzioni condivise. L'obiettivo è diventare interlocutori credibili tra comitati e amministrazioni, arrivando anche a incontri periodici per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori. Le prime adesioni al progetto sono già arrivate. Ora vogliamo proseguire su tutto il territorio regionale, perché il problema è di tutti, e di tutti deve essere l'impegno



Venerdì 24 aprile, nella nostra sede del Comitato Alluvionati di Villanova di Bagnacavallo, abbiamo ospitato un incontro informale con altri comitati e cittadini del territorio. È stato un momento spontaneo di confronto, nato dalla volontà di capire se - e come - sia possibile unire le forze per affrontare insieme le sfide che ci accomunano. Durante la serata, è emersa una proposta che riteniamo importante: dare vita a un'iniziativa condivisa che abbiamo ipotizzato di chiamare Fiumi Uniti. Un progetto che non vuole sostituirsi ai comitati esistenti, ma piuttosto metterli in rete, raccogliendo le idee e i bisogni di territori diversi, accomunati da un obiettivo chiaro: mettere in sicurezza il nostro territorio. Lo abbiamo detto chiaramente: non si va lontano da soli. Fino ad oggi, la frammentazione ha spesso rallentato o indebolito le nostre richieste. Pensiamo che Fiumi Uniti possa essere il punto di partenza per costruire una voce collettiva più forte, più ascoltata, più efficace. Immaginiamo questo progetto come un'azienda: ogni comitato sarebbe un azionista a pari livello, libero di portare le proprie esigenze e di condividerle con gli altri. Insieme, rappresenteremmo non qualche centinaio, ma migliaia di cittadini. E questa è la nostra forza: l'unione. Ci ispiriamo a esperienze simili, già attive in altre parti d'Italia, dove l'unione dei comitati ha fatto la differenza. Al nostro primo incontro erano rappresentati territori per un totale di oltre 70.000 abitanti. Questo ci fa capire che la strada è quella giusta. Ora vogliamo coinvolgere sempre più realtà, creare un contenitore di idee, esperienze e suggerimenti. Perché questa terra è di tutti, e tutti dobbiamo contribuire a proteggerla. Fiumi Uniti avrà regole chiare e un codice etico condiviso. Vogliamo dialogare con le Istituzioni con autorevolezza e

per risolverlo. Questo è stato solo il primo passo. Ma da qui vogliamo partire , insieme. Il Comitato **Alluvionati** di Villanova.